

Ozio addio

L'ossessione di riempire tutti gli spazi delle nostre giornate ha molte facce: Internet, i blog, lo zapping alla tv. Invece i «tempi morti» diventano una fatica insopportabile che porta alla depressione: il contrario dell'otium classico, sinonimo di pienezza vitale.

Non siamo più capaci di oziare. Nel senso buono, nel senso latino del termine: l'otium, l'opposto degli affari pubblici, il tempo da dedicare alla meditazione, allo studio, alla cura della mente e dello spirito.

Oggi giorno anche il tempo libero finisce per essere un tempo finalizzato a qualcosa.

Che cosa è rimasto del piacere dell'ozio umanistico nell'era del multitasking? Niente o quasi. Perché una delle qualità essenziali del dolce far niente è la gratuità come scelta deliberata e la gratuità, nella nostra epoca, è rara. Tutto deve essere funzionale a qualcosa.

Il tempo libero è diventato una specie di libertà obbligatoria, una specie di scarico nervoso indispensabile al dopo lavoro, come se l'organizzazione produttiva finisse per invadere anche il tempo dello svago.

D'altra parte, mentre in passato i paletti tra lavoro fisico e «tempo perso» erano più netti, oggi la crescita del lavoro immateriale rende quasi inavvertibile lo sconfinamento nell'ozio fino a farne un tempo apparentemente senza limiti imposti.

Senza dire che l'epoca della flessibilità e del precariato rischia di dilatare i tempi morti, rendendo paradossalmente il «dolce far nulla» una fatica insopportabile, frustrante e alla fine depressiva.

Comunque lo si veda, l'ozio, nella dimensione umanistica di una rilassata e rilassante gratuità, sembrerebbe incompatibile con la nostra epoca.

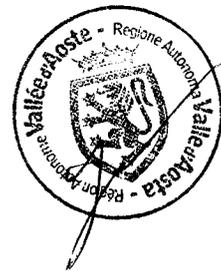
(250 parole)

Brano tratto da "Ozio addio. Schiavi degli impegni non sappiamo creare"

Paolo Di Stefano

CORRIERE DELLA SERA 28/06/10

CATEGORIA B - Comprensione orale ITALIANO



“Ozio addio” di Paolo Di Stefano

COMPRESIONE GLOBALE

- 1) Il documento proposto è: (una sola risposta)
 - a) un testo descrittivo
 - b) un testo narrativo
 - c) un testo espositivo-argomentativo

- 2) Il tema dominante del testo proposto è: (una sola risposta)
 - a) valutazione dell’”otium” classico
 - b) il modo in cui viene vissuto oggi il”ozio”
 - c) la concezione dell’ozio nella letteratura

- 3) L’ambito a cui si riferisce il testo è : (una sola risposta)
 - a) culturale
 - b) storico
 - c) economico

COMPRESIONE ANALITICA

4) Indicate se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F):

A) L’otium classico era il tempo liberato dalle occupazioni civili e politiche

V F

B) Nell’antichità l’ozio non esisteva

V F

C) Il tempo libero oggi giorno è nettamente distinto dall’attività lavorativa

V F

D) Oggigiorno anche l’ozio deve essere funzionale a qualcosa

V F

5) Indicate se le seguenti affermazioni sono presenti (SI) o assenti (NO) nel testo:

A) Il lavoro immateriale rende l’ozio un tempo apparentemente senza limiti

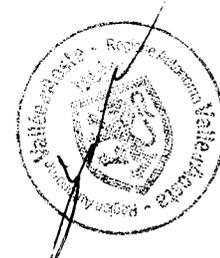
SI NO

B) La navigazione in Internet è l’occupazione principale nel tempo libero

SI NO

C) Anche i romanzi riflettono la concezione dell’ozio dell’epoca in cui sono scritti

SI NO



D) Nella nostra epoca tutto deve essere funzionale a qualcosa

SI NO

6) Completate il seguente enunciato utilizzando tra i vocaboli sotto elencati quelli che ritenete esatti

Presso gli antichi l'otium era il tempo da dedicare alla cura della mente e delloOggi per i lavoratori..... l'ozio rischia invece di diventare una fatica, uno stress.

corpo - pubblici - precari - spirito - studio - salariati

7) Indicate se la seguente affermazione è presente (SI) o assente (NO) nel testo:

Oggi l'ozio viene vissuto essenzialmente come momento da dedicare ad attività pseudoformative

SI NO

8) "Una delle qualità essenziali del dolce far niente è la gratuità" significa che: (una sola risposta)

- a) nel tempo libero si svolgono attività che non hanno alcun costo
- b) il dolce far niente per essere tale deve diventare inerzia e disimpegno
- c) il dolce far niente non ha motivazioni e obiettivi precisi e concreti

9) Indicate se ciascuna affermazione è presente (SI) o assente (NO) nel testo:

a) Internet, blog, TV riempiono spesso il nostro tempo libero

SI NO

b) Astenersi da ogni occupazione utile è sinonimo di pigrizia

SI NO

c) L'ozio ha assunto un'accezione mistico-ascetica

SI NO

d) Il tempo libero degli studenti è il proseguimento dello stress scolastico

SI NO

10) Eliminate con una X dal seguente elenco l'affermazione che non compare nel testo:

- a) Il tempo libero oggi può portare alla depressione
- b) La rivoluzione industriale ha recuperato l'orgoglio della vacanza in senso etimologico
- c) Per i lavoratori precari il tempo libero è sinonimo di frustrazione e depressione

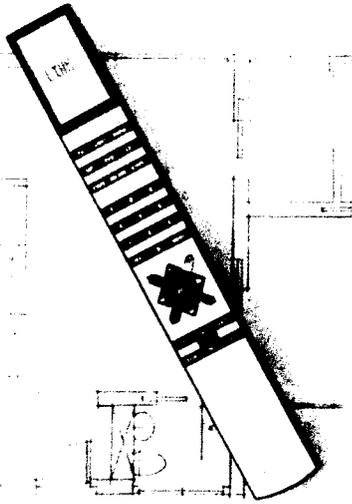
CORREZIONE QUESTIONARIO
"OZIO ADDIO"



- 1) C
- 2) B
- 3) A
- 4) Vero falso falso vero
- 5) Sì no no sì
- 6) Spirito - precari
- 7) No
- 8) C
- 9) Sì no no no
- 10) B



Con il telecomando, si è diffusa l'abitudine di cambiare continuamente canale (detta *zapping*), cercando qualcosa di interessante ma spesso soffermandosi pochissimo su ciascun programma. Un modo di guardare la tv che alla fine diventa un continuo scorrere di immagini sullo schermo, senza prestare davvero attenzione a nessuna.



Spendere meno e meglio

La crisi cambia dieta e abitudini degli italiani



Crema da spalmabili dolci
+5,0% +8,4%



Gelati (multipack e vaschette)
+9,7% +18,8%

Entrano

Pane industriale
+5,0% +8,4%



Birra
+5,1%
+5,4%



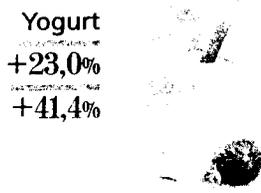
Succhi di frutta
+4,5% +5,0%



Affettati
+8,4%
+7,3%



Yogurt
+23,0%
+41,4%



Calano

Surgelati piatti pronti
-6,3% -6,5%

Detersivo bucato
-7,5%
-17,7%



Pesce
-2,6%
-0,3%

Carne
-6,0%

Gomme da masticare
+8% -8,8%



Merendine
-0,6% -2,7%



Caffè
-2,6% -0,3%

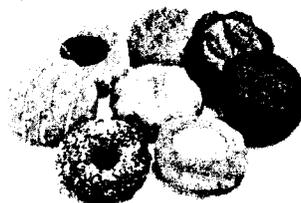


Derivati dei pomodori
-0,2% -6,8%

Liquori
-0,2%
-6,8%



Pasticceria
-1,6% -3,7%



Escono

Vino
-3,2%
-6,2%



Torrone
-11,4%



Cioccolatini
-5,1% -8,8%





Giovani italiani sempre più precari. Il precariato giovanile tra gli under 25 è in costante aumento con una crescita di circa l'1% l'anno dal 2007. In 17 anni, cioè dal 1994 si è passati dal 16,7% al 46,7% di oggi.

Per quanto riguarda invece la disoccupazione giovanile, secondo i dati forniti, è del 27,9%, ben al di sopra della media dell'area Ocse .

Il problema della disoccupazione giovanile non riguarda solo l'Italia. Nella zona Ocse, i giovani senza lavoro sono il 17,3%, contro il 7% degli over 25.

Quando i giovani occidentali trovano finalmente un lavoro, raramente si tratta di qualcosa di stabile. In Slovenia e Polonia il 60% dei giovani under 25 è impiegato nel lavoro interinale. La situazione non è molto migliore in Francia, Germania, Svezia, Spagna o Portogallo, dove questa percentuale supera il 50%. Tuttavia, a differenza dell'Italia, in molti di questi paesi il welfare state riesce meglio a proteggere queste categorie di fronte alla perdita improvvisa di lavoro. In Italia, per i precari, non esistono di fatto sistemi di protezione per i precari, ma solo ed esclusivamente per chi è già tutelato dal licenziamento, cioè i lavoratori con contratti a tempo indeterminato.